

## COMUNICATO STAMPA

**117 mila imprese artigiane del Piemonte pronte a riprendere le attività, ma tante le incognite sulle linee guida su sicurezza e modalità di svolgimento dell'attività.**

**Associazioni  
Federate**

**ALESSANDRIA**  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
e-mail  
infoartigiani@confartigianatoal.it

**ASTI**  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02  
e-mail  
info@confartigianatoasti.com

**BIELLA**  
Via Galimberti, 22  
Tel 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
e-mail  
biella@biella.confartigianato.it

**CUNEO**  
Via 1° Maggio, 8  
Tel 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53  
e-mail  
confarten@confarten.com

**PIEMONTE ORIENTALE  
(NO-VCO-VC)**  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
e-mail  
info@artigiani.it

**TORINO**  
Largo Turati, 49  
Tel 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00  
e-mail  
info@confartigianatorino

**Giorgio Felici (Confartigianato Piemonte):**

**“Attivare un piano di riavvio, senza aspettare il 18 maggio o peggio il 1 giugno, se vogliamo salvare le pmi artigiane”**

**Le 117mila imprese artigiane del Piemonte, insieme a più di 300mila addetti, sono pronte a riprendere l'attività, alcune di queste hanno già intrapreso il percorso della fase 2, ma tante sono ancora le incognite relative alle linee guida sulla sicurezza e sulle modalità concreta di svolgimento dell'attività.**

“In prossimità dell'apertura del 18 maggio, per alcuni codici Ateco, e del 1 giugno per i servizi alla persona, – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - sono tanti ancora i tasselli da comporre per poter riaprire garantendo la sicurezza di dipendenti e clienti, e per poter gestire pragmaticamente l'attività. **Ripartire è la priorità, ma non basta: rischiamo infatti una 'falsa partenza' se non verranno affrontati e risolti i tanti problemi”.**

“Per l'imprenditore i nodi da sciogliere sono diversi: – continua **Felici** - senza risorse, per le nostre imprese diventa difficile sostenere i costi per la sicurezza. Sappiamo bene che le imprese dovranno affrontare un periodo difficile per la loro sopravvivenza, anche in considerazione delle norme che dovranno studiare e applicare”.

“Vi è la necessità di sapere, per tempo, quali potranno essere le prescrizioni e le dotazioni di sicurezza necessarie per una corretta ripresa delle attività – continua ancora **Felici** - tutti abbiamo il dovere di trovare le formule che consentano di arginare nelle quantità e nel tempo le perdite, già ingentissime e drammatiche, di economia e benessere sociale. E ancora a proposito di ripartenza, c'è la percezione della mancanza di adeguata programmazione di misure chiare ed efficaci”.

“Chi può rispettare le misure di sicurezza, più che il diritto, ha il dovere di riprendere a lavorare – continua **Felici** – per far ripartire il Piemonte, e l'intero

Paese, che sta vivendo una crisi economica senza precedenti. Gli artigiani, hanno il dovere di rendere possibile e supportare questa ripartenza in sicurezza”.

**Confartigianato Piemonte** chiede di promuovere una nuova fase nella quale coniugare la salvaguardia della salute con la ripresa delle attività produttive che, però, devono essere supportate e seguite.

“Il mondo artigiano del Piemonte – sottolinea **Felici** – sin dal primo momento è stato in prima linea nella lotta contro il Coronavirus, in termini di impatto, di restrizioni, di sacrifici e di pazienza. Tutti questi fattori, però, non hanno ancora avuto adeguati bilanciamenti in termini di reali, concreti e veloci interventi di sostegno pubblico. Voglio ricordare che le categorie maggiormente penalizzate dal prolungato lockdown sono state quelle dei fotografi, parrucchieri, estetiste ecc”

“Pur nella comprensione dell’estrema difficoltà generalizzata che sortisce inevitabili risvolti nelle scelte politiche – continua **Felici** - non possiamo negare la inadeguatezza di alcuni provvedimenti che non si stanno traducendo in vero sostegno, soprattutto nel ritardo e nello slittamento temporale tra la necessità di fare presto, più volte manifestata, e l’effettiva attivazione di misure concrete di aiuto, come ad esempio sul fronte credito. Tale inadeguatezza e tali ritardi rischiano di minare definitivamente la possibilità di sopravvivenza delle imprese, vanificando qualsiasi modalità di ripartenza”.

Per **Confartigianato**, quindi c’è l’assoluta necessità di ragionare sulle modalità di ripartenza che ad oggi paiono confuse, così come sulle prescrizioni e dotazioni di sicurezza necessarie.

“Proponiamo inoltre – conclude **Felici** - di attivare subito un piano di riavvio, delle attività che già ora con alcuni accorgimenti possono ben conciliare questioni sanitarie e produttive, senza aspettare il 18 o peggio il 1 giugno, se vogliamo tentare di salvare un sistema di micro e piccole imprese costrette a una quarantena prolungata e chiediamo inoltre di ricevere quanto prima contributi a fondo perduto per permettere alle imprese artigiane di accendere il motore delle proprie attività”.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430

**Confartigianato Imprese Piemonte**



R. E T E.  
IMPRES E I T A L I A

---

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino - Tel. 011/8127500 – 011/8127416 Fax 011/8125775  
www.confartigianato.piemonte.it e-mail: [info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)